

Intervista ad un costruttore di launeddas

Una sera a casa di un maestro di launeddas

A.C. Buonasera maestro, come sta?

Maestro Bene grazie.

A.C. Spero di non averla disturbata. Ho visto che, come al solito, è intento a costruire launeddas.

Maestro Sempri! (sempre).

A.C. Devo dire che il suo studio infonde un senso di vissuto. Quanto tempo trascorre qui? ... Ci sono canne ovunque, tra quelle in lavorazione e le canne esposte ad essiccarsi.

Maestro Molto del mio tempo libero.

A.C. Il suo tavolo è invaso di canne, come fa a riconoscerle? ... Accatastate sul banco di lavoro ci sono non meno di un centinaio di canne già tagliate o semilavorate.

Maestro So sempre riconoscerle, queste sono launeddas che mi hanno richiesto e che devo consegnare tra qualche giorno.

A.C. Qual è il periodo idoneo alla raccolta delle canne per la realizzazione della launeddas?

Maestro Gennaio e Febbraio, durante le notti di luna piena. In pratica, solo nove giorni al mese, durante gli ultimi $\frac{3}{4}$ di luna.

Molti sostengono che sia controproducente tagliare le canne di sabato, perché di sabati ce ne sono uno "pieno" ed uno "vuoto". Anche se noi costruttori non sappiamo qual è con esattezza quello pieno o quello vuoto.

Una volta ho sentito di un anziano (gli mancavano solo cinque mesi a compiere cent'anni) il quale mi diceva sempre: ..., Mi raccomando, non vada mai di sabato a raccogliere le canne.

A.C. Cosa accade se lei raccoglie una canna durante i giorni cosiddetti "vuoti" e poi tenta di realizzare una launeddas?

Maestro È probabile che le launeddas non escano bene. Lo stesso discorso è valido nell'innesto di una pianta, anche in questo caso è bene non realizzarlo di sabato perché, altrimenti, la pianta non produrrà frutti.

A.C. In quali luoghi raccoglie le canne adatte alle launeddas?

Maestro Ci sono canne di tre tipi. Le canne per le mancoise le cerco a Gesturi, Barumini (CA) e sono di tipo "maschu" (maschio). La canna "maschu" ha la caratteristica di essere particolarmente dura, piena, del giusto diametro. Le canne di questa zona, invece, sono troppo sottili e hanno una resa sonora inferiore e di scarsa qualità.

A.C. Esiste un particolare sistema per tagliare le canne?

Maestro Non si taglia, per principio, una qualsiasi canna. So sceglierle in mezzo a tante.

- A.C.**
Maestro **Si orienta in base anche al colore del fusto?**
Si, si preferiscono canne anziane. Se si tagliano quelle nate quest'anno, dopo una settimana sono da buttare. La canna migliore deve avere almeno due anni di vita e deve avere un bel colore rosso. Il punto in cui praticare il taglio lo si sceglie in base ai nodi presenti sul fusto. I nodi vicino alla radice sono molto ravvicinati fra loro, in questo caso si taglia al di sopra. Ma se la canna non ha nodi vicino alla radice è una fortuna, perché, in quel punto, la durezza del fusto è ancora maggiore e la resa sonora se ne gioverà.
- A.C.**
Maestro **Che arnesi utilizza per recidere la canna?**
Utilizzo le forbici da giardinaggio.
- A.C.**
Maestro **Le canne, similmente ad altri strumenti acustici realizzati con materiali ottenuti dalla natura, necessitano di un periodo di stagionatura?**
Circa un anno. La canna deve essere ben secca. Le canne delle ance, invece, devono stagionare almeno due anni. La canna delle cabitzine, se non è completamente asciutta, non si presta all'intaglio e la lamina, disgiunta dal corpo, non rimane ben assestata, tende ad aprirsi e la launeddas non suonerebbe. Più è secca, meglio è.
- A.C.**
Maestro **A che temperatura e tasso di umidità si conservano le canne?**
Dopo averle ripulite, le raccolgo a fascine e appongo, su ogni mazzo, il luogo di provenienza. Dopodiché le sistemo all'aria aperta, facendo in modo che siano protette dalle piogge. Poi possono prendere anche il sole, non gli fa male.
- A.C.**
Maestro **Utilizza qualche sostanza chimica per favorire la stagionatura?**
No, nessuna.
- A.C.**
Maestro **Quindi, se ho capito, per la mancosa e la mancosedda si utilizza la canna "maschu". E per il tumbu?**
Per il tumbu va bene una canna qualsiasi, purché di buona qualità. Inoltre, bisogna tenere conto, nella costruzione della croba, dell'equilibrio di dimensioni tra la mancosa ed il tumbu, altrimenti, un tumbu troppo grande potrebbe perdere l'intonazione.
- A.C.**
Maestro **Per costruire le ance (cabitzine) quale canna è adatta?**
La più dura possibile.
- A.C.**
Maestro **La canna "maschu"?**
No, canne normali stagionate due anni. Trovare le canne giuste per le cabitzine è più difficile, bisogna che siano di ottima qualità. Io, per esempio, le vado a raccogliere da Quartu (CA), fino ad arrivare a Sardara (CA). A volte una canna che ci sembra bella al momento del taglio, può risultare di scarsa qualità una volta lavorata e applicata alle launeddas.
- A.C.**
Maestro **Che tipo di spago utilizza per assemblare le launeddas?**
Si usa lo spago impeciato. Prima si adoperava lo spago usato dai calzolari, adesso utilizzo questo, molto più resistente da non riuscire a tagliarlo con le sole mani. (Mi mostra un rocchetto di spago sintetico).
- A.C.**
Maestro **Che materiale è?**
Credo nylon. Questo più spesso è adatto alle legature di rinforzo, quest'altro, più sottile, va bene per legare le cabitzine.
- A.C.**
Maestro **Quanto spago occorre per realizzare una legatura?**
Dipende dallo strumento che stai costruendo. Questo in Si bemolle necessità di meno filo rispetto ad altri

tipi di launeddas. Una launeddas in Re, il cui tumbu raggiunge i 112 centimetri, abbisogna di molto più spago e di un diametro superiore.

A.C. Quale procedura segue per costruire la cabitzina?

Maestro Premettendo che ogni strumento ha una sua misura. La parte terminale dell'ancia, quella che si introduce all'interno della canna, deve essere abbastanza lunga.

A.C.

Cosa sono questi legnetti qui sul tavolo?

Maestro Misure di ance.

A.C. Vuole dire che sono dei modelli di ance? Come è arrivato a stabilire la lunghezza giusta delle matrici?

Maestro Sì, le ho ricavate da strumenti che suonavano bene e le ho copiate.

A.C. Le misure riportate negli studi di A.F.W. Bentzon sono valide?

Maestro A me chi mi dice che quelle misure sono migliori delle mie. I miei modelli sono ottenuti da launeddas di ottima qualità che suonavano veramente bene, perché cambiare? La misura non è una garanzia. A volte, anche se si rispettano al millimetro le distanze e le proporzioni, la launeddas non esce lo stesso. Dipende, sempre, dalla canna, in particolare dall'interno della canna.

Il maestro mi mostra la procedura: poggia la canna grezza affianco al modello in legno e traccia i primi segni in corrispondenza dei fori.

A.C. Torniamo alle cabitzina, come le realizza? Come si forma l'ancia?

Maestro Prima si incide una specie di rettangolo seguendo il verso delle fibre della canna, poi si inserisce la punta del coltello alla base del rettangolo, si fora e si "strappa" la lamella. Se le incisioni sono fatte bene, la lamina viene fuori precisa. Alla base della lamina si passa lo spago per evitare che la stramatura prosegua fino alla fine dell'ancia. Lo spago serve anche a conferire una certa rigidità alla lamina. Dopodiché con questo arnese (il maestro impugna una sorta di uncino sottile) si ripulisce dalle sbavature naturali l'interno della canna, cercando di rendere le pareti le più lisce possibile. Poi si ripulisce anche la parte inferiore della lamina (il maestro tiene sollevata la lamella e, con lo stesso arnese, toglie le impurità). Si rifiniscono anche i bordi dell'incisione, affinché collimino bene con la linguazza. Il più grosso problema per un costruttore è riuscire a rifinire la base dell'intaglio senza rompere la lamina.

A.C. Mi sembra una procedura complessa. Quante cabitzine riesce a produrre in un giorno?

Maestro Per fare una buona cabitzina si possono realizzare anche 50 tentativi prima di ottenerne una efficiente. Si può lavorare anche tutta la mattina senza ottenere alcun risultato.

A.C. Quindi, possiamo dire che le misurazioni del Bentzon possono avere al più un valore relativo; questo tipo di arte non può essere fermata completamente su carta, non si possono realizzare dei modelli di riferimento assoluti?

Maestro Certamente no.

A.C. È un'arte che si acquisisce con l'esperienza?

Maestro Sì, esperienza e tanta pazienza. L'arte del costruire launeddas necessita anche di passione, altrimenti è impossibile trovare la pazienza.

Una volta un suonatore mi ha detto: ...Luigi tu sei bravo, ma nessuno riesce a fare le launeddas senza mai sbagliarne qualcuna. È la canna che comanda! Agli inizi andavo dal mio maestro a comprare delle launeddas e ricordo che mi portava un centinaio di esemplari. Tra quelle ero fortunato se ne trovavo un paio di buona qualità.

A.C. Di solito quanto tempo impiega per realizzare una launeddas che la soddisfi.

Maestro Dipende, delle volte se ci metti troppo impegno, non riesci; non bisogna pensarci troppo. Ecco, guardi,

queste manose le ho realizzate ieri, perché avevo del tempo libero. Spesso, quando devo rispettare dei tempi di consegna, non c'è verso di riuscire.

Guardi, occorre una grande pazienza. Mi ricordo che da piccolino mi dicevano: ... "Quello che le suona non le sa costruire, e quello che le costruisce non ha il tempo di suonarle".

A.C. Maestro, ho visto che mette della cera sulla "linguazza", di che tipo è?

Maestro Cera d'api grezza.

A.C. Come fa ad attaccarsi sulla canna?

Maestro Bisogna lavorarla. Si crea una cassetta di tavole col fondo in lamiera e si sistema una reticella sul fondo. Dopodiché si sistema un vetro e si espone al sole. Al disotto si sistema un recipiente di acqua. Con questa procedura il filtraggio delle impurità è efficace.

A.C. Quindi, se ho capito bene, la cera fusa cola attraverso la rete nell'acqua e le impurità rimangono nel contenitore?

Maestro Esatto.

A.C. La cera per i diversi arrefinus è sempre la stessa?

Maestro In linea generale, sì. È importante che il tipo di cera sia particolarmente appiccicosa, affinché aderisca, senza staccarsi, alla linguazza. Mio nonno aveva un'apicoltura e ricordo che li aveva di sughero (a quel tempo non si trovavano questi moderni). I costruttori di quel periodo venivano da mio nonno per cercare la cera d'api. La migliore è quella che si formava all'interno del favo in una zona in cui erano inseriti due legnetti sistemati a croce. Quella era la migliore cera per le launeddas.

A.C. Maestro, la ringrazio per il suo tempo. Spero che ques'antica arte non scompaia e che lei possa trovare degli allievi per perpetrare le sue conoscenze alle generazioni future.

Maestro Sperausu! (speriamo).